

NOTE INFORMATIVE L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione. I prodotti inclusi nel calcolo sono quelli dei settori estrattivo, manifatturiero e dell'energia elettrica, gas ed acqua per il mercato interno e dei settori estrattivo e manifatturiero per il mercato estero (con esclusione, in entrambi i mercati, dei settori relativi alle costruzioni navali, aerospaziali e ferroviarie, agli armamenti e ai servizi industriali). I prezzi rilevati - franco fabbrica o magazzino del venditore per il mercato interno e franco frontiera nazionale (f.o.b.) per il mercato estero – sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente e definiti secondo le clausole contrattuali più usuali.

A partire dal comunicato stampa relativo a febbraio 2009, l'Istat diffonde un sistema di indicatori mensili sui prezzi alla produzione articolato su cinque variabili: le tre componenti riferite al mercato interno, mercato estero zona euro, mercato estero zona non euro e i due indici di sintesi per il mercato estero (zona euro più zona non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero). Le metodologie di calcolo degli indici dei prezzi sui mercati interno ed estero sono perfettamente allineate e, per ogni livello di aggregazione settoriale, l'indice totale corrisponde alla media aritmetica ponderata dei due indici.

Gli indici vengono calcolati con base 2005=100 e secondo la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, versione italiana della Nace Rev. 2. L'aggiornamento al 2005 della base di riferimento degli indicatori è coerente con quanto richiesto dal Regolamento europeo sulle statistiche economiche congiunturali n. 1158/2005 e si inserisce all'interno del processo di ridefinizione delle basi di riferimento e di migrazione alla nuova classificazione Nace Rev. 2 avvenuta contestualmente in tutti i paesi dell'Unione Europea all'inizio del 2009. Per i dettagli relativi alle modifiche apportate rispetto ai precedenti indici in base 2000 classificati secondo l'Ateco 2002 e per una descrizione più approfondita delle caratteristiche dei nuovi indici si vedano le Note informative: "I nuovi indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali in base 2005" del 3 aprile 2009 e "Nuovi indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti mercato interno in base 2005" del 10 marzo 2009.

La rilevazione mensile dei prezzi alla produzione si effettua – con riferimento al mercato interno ed alle zone euro e non euro del mercato estero – sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente all'anno base di riferimento, le composizioni dei panieri dei prodotti e le liste delle unità di rilevazione. I primi costituiscono campioni rappresentativi dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati in Italia e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero). Per il mercato interno, la selezione dei prodotti e delle imprese si effettua utilizzando come informazione principale quella proveniente dalle statistiche della produzione industriale annuale (PRODCOM), per il mercato estero la fonte di riferimento per la selezione dei prodotti e delle imprese è costituita dalle statistiche del commercio con l'estero.

Le informazioni anagrafiche delle imprese selezionate sono estratte dall'archivio statistico delle imprese attive (ASIA). Una volta agganciata al prodotto l'unità di rilevazione, a quest'ultima viene richiesto di fornire ogni mese il prezzo delle tipologie di prodotto più rappresentative della propria produzione. Le unità di rilevazione sono le imprese industriali operanti in Italia e che vendono direttamente, rispettivamente per le variabili interno ed estero, sul territorio nazionale e all'estero ad un prezzo di mercato, cioè ad un prezzo che si riferisce a una vendita effettivamente realizzata. Nella tavola 1 sono riportati le numerosità dei prodotti, delle quotazioni elementari di prezzo e delle imprese incluse nei campioni. Le quote di sovrapposizione tra i campioni utilizzati per le diverse

componenti risultano decisamente limitate. L'insieme comune tra mercato interno e mercato estero include 426 prodotti (su un totale di 1403 per l'unione delle due indagini) e appena 305 imprese (su 4528). Relativamente bassa è anche la parte comune tra le due zone del mercato estero, con 417 prodotti (su 933) e 546 imprese (su 2017).

Tavola 1 – Indici dei prezzi alla produzione: numerosità dei campioni di prodotti, prezzi e imprese per le diverse variabili.

Unità	Mercato estero			Mercato interno	Indice totale
	Zona euro	Zona non euro	Totale		
Prodotti	704	671	933	896	1403
Prezzi	3349	3350	6699	9201	15900
Imprese	1312	1251	2017	3071	4528

A livello di sintesi superiore (aggregazione dalla quarta cifra della classificazione Ateco 2007), le strutture di ponderazione degli indici dei prezzi alla produzione sono determinate sulla base del valore del fatturato interno ed estero proveniente dalle indagini strutturali sulla “Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi”, integrate con informazioni sul valore delle esportazioni provenienti dalla rilevazione del commercio con l'estero. Per quel che riguarda le voci di prodotto, le variabili utilizzate per la costruzione del sistema di ponderazione sono: il valore della produzione annuale commercializzata rilevato dall'indagine annuale sulla produzione industriale PRODCOM e il valore delle esportazioni misurato dalla rilevazione del commercio con l'estero.

Tavola 2 – Indici dei prezzi alla produzione: strutture di ponderazione per Raggruppamenti Principali di Industrie.

RPI	Mercato estero			Mercato interno	Indice totale
	Zona euro	Zona non euro	Totale		
Beni di consumo	27,8853	30,2495	29,1597	30,4348	30,1130
<i>durevoli</i>	<i>8,8390</i>	<i>9,6809</i>	<i>9,2929</i>	<i>7,0909</i>	<i>7,6459</i>
<i>non durevoli</i>	<i>19,0463</i>	<i>20,5686</i>	<i>19,8669</i>	<i>23,3439</i>	<i>22,4672</i>
Beni strumentali	32,2691	35,8855	34,2188	16,1747	20,7223
Prodotti intermedi	36,3233	28,0722	31,8752	35,4351	34,5381
Energia	3,5223	5,7928	4,7462	17,9554	14,6266
Indice generale	100	100	100	100	100

La ricostruzione in serie storica degli indici

La ricostruzione per il periodo anteriore al 2005 si articola in due fasi. La prima riguarda il periodo fino al 2000 per gli indici sul mercato interno e quello fino al 2002 per gli indici sul mercato estero e per la sintesi generale. La seconda riguarda il solo indice sul mercato interno ed è relativa al periodo antecedente l'anno 2000 fino al 1990. La prima fase è stata portata a termine; la seconda è stata programmata e verrà conclusa nel 2010.

La ricostruzione per i periodi 2000-2004 (mercato interno) e 2002-2004 (mercato estero e sintesi generale) è stata effettuata con una procedura a due stadi di tipo *bottom up*, cioè a partire dall'aggregato elementare di prodotto. Nel primo stadio, una volta ricostruiti gli aggregati elementari in NACE 2, sono stati slittati gli indici elementari di prodotto: a ciascun indice di prodotto è stato applicato un coefficiente definito dal rapporto tra l'indice in base 2000 e l'indice medio annuo in base 2005. Nel secondo stadio sono stati slittati i pesi di prodotto. Al peso di ciascun aggregato elementare è stato applicato un coefficiente espresso dal rapporto tra l'indice medio di prodotto dell'anno 2005 in base 2000 e l'indice generale medio annuo del 2005 in base 2000.

Questo procedura di ricostruzione in serie storica è nuova per i prezzi alla produzione e sostituisce quella precedente che utilizzava coefficienti di raccordo per livelli di aggregazione a partire dalla 4 cifra NACE. L'attuale metodo, oltre ad essere comune a quello utilizzato per l'indice mensile della produzione industriale, presenta il vantaggio di mantenere l'additività degli indici ricostruiti.

GLOSSARIO *Indice prezzi alla produzione dei prodotti industriali*: indicatore mensile che misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione, tra l'impresa industriale (venditrice) e l'acquirente.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.